

Assemblea Nazionale U.N.C.Z.A.

RUGGERO FACCIN

**41° Assemblea, U.N.C.Z.A.
16/17/18 giugno
S. Maria Maggiore (VB)
GLI "ALPINI" dell'UNCZA
in Val Vigizzo**

Scelta indovinata. La Valle Vigizzo è situata nelle Alpi Lepontine, nella parte nord-orientale del Piemonte, a pochi chilometri dal confine italo-svizzero. Essa costituisce un accesso privilegiato alla più aspra Val Grande, l'area Wildemess più vasta d'Italia.

La Valle Vigizzo è conosciuta come "Valle dei pittori" e nel passato, fu terra di notevole emigrazione verso le grandi città italiane e transalpine. Spazzacamini, fumisti e pittori. Emigrarono e tornarono. Non per nulla esistono in loco un bel monumento allo spazzacamino con relativo "museo" e una "scuola di belle arti" fondata nella seconda metà del 500 da G. M. Valentini. Quindi un bel posto per ritrovarsi fra amici e trascorrere un sereno fine settimana senza dimenticare gli impegni associativi.

L'inaugurazione della "tre giorni UNCZA" è avvenuta venerdì 16 giugno con il benvenuto del Sindaco Franco Bonardi, dell'Assessore al turismo e alla caccia della Comunità Montana Valle Vigizzo Susanna Giorgis nonché del presidente dell'UNCZA arch. Sandro Flaim.

L'assemblea dei "quadri" Uncza è stata preceduta da una riunione del Consiglio Direttivo della "settoriale FIDC" con il programmato insediamento delle Commissioni tecniche di lavoro, che svolgeranno funzioni di supporto alla programmazione e alle decisioni del Consiglio Direttivo Nazionale. Oltre ai tecnici segnalati dalle strutture regionali dell'Unione sono stati nominati quali coordinatori Bruno Campagnoli di Verbania (Ungulati) e Luigi Gasperi di Aosta (Avifauna).

All'assemblea sono intervenuti rappresentanti e delegati delle province dell'arco alpino aderenti all'UNCZA nonché il presidente FIDC Franco Timo, il presidente nazionale URCA Antonio Drovandi, il vice sindaco di S. Maria Maggiore Claudio Gottini e alcuni consiglieri nazionali e regionali di Federcaccia. Assenti per precedenti impegni il Ministro alle Politiche agrarie prof. Paolo De Castro e il prof. Mario Spagnesi presidente nazionale dell'Ekoclub International che tuttavia hanno inviato messaggi di ringraziamento per l'invito e formulando l'auspicio di proficui lavori.

Dopo il saluto dell'Assessore provinciale alla caccia e pesca Diego Caretti è intervenuto il presidente dell'U.R.C.A. Antonio Drovandi che ha sottolineato la validità degli accordi collaborativi tra Uncza e Urca scaturiti recentemente proprio dall'organizzazione congiunta del Convegno sul "Capriolo" tenutosi il 20 maggio scorso a Bergamo.

Il presidente FIDC Franco Timo ha riferito sulle attuali difficoltà che la caccia sta attraversando (Rete Natura 2000 — SIC — ZPS) ma, senza drammatizzare, ha sollecitato da par-



te di tutti un impegno per ottenere una legittimazione sociale per l'attività venatoria attraverso azioni e operazioni valide, supportate scientificamente e che non si prestino a strumentalizzazioni. Tuttavia pare anche opportuno essere più pregnanti nei confronti delle istituzioni e dei politici di turno. In questa direzione si sta muovendo la Federcaccia a tutti i livelli per ottenere il rispetto, che ci è dovuto come cittadini—cacciatori, associato ad una responsabile e obiettiva considerazione per la nostra attività.

A sua volta Sandro Flaim, presidente UNCZA, ha svolto una ampia relazione sulle attività dell'Unione da quando si è insediato il nuovo direttivo; dalle riunioni del consiglio nazionale alla presenza alle prove agonistiche di tiro e cino-

filia, dalla partecipazione a convegni tecnici alle mostre di trofei di fauna alpina, dalla predisposizione dei bilanci alle proposte per le necessarie modifiche allo Statuto UNCZA, dalle iniziative per accordi di collaborazioni tecniche con l'I.N.F.S. al progetto per una mostra-esposizione di trofei con valutazione CIC, dalle prossime Assemblee dell'AGJSO alla designazione dell'annuale assemblea UNCZA del 2007 che sarà assegnata alla Sezione provinciale FIDC di Sondrio, per finire con i vivi ringraziamenti a Bruno Campagnoli e collaboratori per la organizzazione dell'odierno evento.

Sono intervenuti esponendo varie problematiche Livio Pifferi di Trento, Sandro Eccher di Bolzano, Bruno Vigna di Cuneo, Alfredo Bo-

Sopra
Cerimonia di
apertura dei
tre giorni di
manifestazioni

Sotto
Il rito di consegna
della schelbe.
Appuntamento nel
2007 a Livigno



scarol di Udine, Giorgio Giacomini di Trieste, ai quali hanno risposto in modo esauriente l'avv. Timmo e l'arch. Flaim. È stato anche provveduto ad un adempimento amministrativo relativo ai Revisori dei conti UNCZA e alla consegna di tar-

ghe-ricordo della manifestazione al Presidente della Comunità Montana, al Sindaco di S. Maria Maggiore e ad Antonio Drovandi presidente dell'Unione Regionale Cacciatori dell'Appennino (URCA).

U.N.C.Z.A. delle signore



Bene accette, e non solo perché *politically correct*, le "quote rosa" dell'UNCZA lievitano di anno in anno. Le ipotesi sul fenomeno sono molteplici; ne azzardo alcune, tutte valide a mio avviso.

Il programma femminile sta a cuore agli organizzatori dell'Assemblea annuale e diventa sempre più attraente, uscendo spesso dai confini, anche geografici, che vedono lo svolgersi dei lavori scientifici. Gli uomini portano volentieri con sé le loro compagne perché, almeno per una rara volta, non si sentono dire, come nella canzone di Rita Pavone, "Perché mi lasci sempre sola?" Le signore vanno volentieri con i loro uomini: sanno di ritrovare altre amiche che la consuetudine annuale ha reso tali e con le quali condivideranno emozioni, confidenze e gossip.

La "padrona di casa" quest'anno è stata Marisa Campagnoli: ha svolto il suo compito con la disponibilità e la competenza che le sono proprie. Ci confessò di aver fatto in precedenza "le prove"

della giornata che avremmo trascorso in sua compagnia, onde verificare la fattibilità degli eventi e dei percorsi programmati. Alle 8,30 di sabato 17 giugno, eravamo puntuali alla piccola stazione ferroviaria di Santa Maria Maggiore, in Val Vigizzo, in attesa del trenino a scartamento ridotto che doveva portarci a Locarno. Gli orridi che abbiamo talvolta costeggiato hanno causato qualche brivido, ma la quiete lacustre ha provveduto a ricompensarci lautamente. Zigzagando fra i vari portici di attracco siamo infine arrivati alle isole di Brissago, Parco botanico del Canton Ticino dal 1949. In precedenza erano proprietà della baronessa Antonietta de Saint Léger che nel 1885 trasformò l'Isola Grande in un bellissimo giardino esotico. La villa, in stile rinascimentale, fu costruita verso la fine degli anni Venti dall'uomo d'affari amburghese Max Emden ed ospita ora un albergo con ristorante, sale per convegni e mostre, ecc. Sotto un arioso loggiato abbiamo apprezzato la nostra colazione, servita velocemente per poter poi vagabondare tra le amenità del giardino, ricco di rarità botaniche e di angoli di suggestiva bellezza. Personalmente ho ammirato gli eucalipti centenari e una Protea Chinarioides L. proveniente dal Sud Africa: fiori grandi come girasoli, con petali disposti come le foglie di un gigantesco carciofo multicolore. Al rientro ci attendeva un rinfresco, un recital lirico, la cena (a singhiozzo a causa della partita di calcio Italia - USA). Domenica con mattinata intensa: visita al Museo dello Spazzacamino, alla Scuola di Belle Arti Rossetti Valentini, partecipazione alla messa ed al pranzo sociale sotto alberi secolari (avete notato gli imponenti faggi? In inverno sono come ferrigne sculture astratte). E poi un susseguirsi di abbracci, promesse e arrivederci.

Il regista Ermanno Olmi, in una intervista, definì l'amicizia "una delle sfaccettature dell'amore che è alla portata di tutti". Le "quote rosa" dell'UNCZA sanno servirsi abbondantemente di questa portata. La loro scorta arriverà fino all'Assemblea di Livigno, l'anno prossimo.

RINA RICCI VIGNA

Esperienze italo-svizzere a confronto

Affollatissimo il cinema-teatro di S. Maria Maggiore che ha ospitato il convegno tecnico che l'UNCZA organizza sempre in occasione della propria assemblea annuale. Oltre ai quadri dirigenti UNCZA sono giunti da varie province dell'arco alpino delegazioni di rappresentanza di circoli e cacciatori.

Hanno portato il saluto e il benvenuto il Sindaco di S. Maria Maggiore Franco Bonardi, il Presidente del Comprensorio Alpino V.C.O. 2 Mauro Fava e l'Assessore al Turismo e caccia Susanna Giorgis.

Il presidente FIDC Franco Timo ha ribadito quanto asserito all'Assmblea dei quadri aggiungendo un riferimento alla selvaggina migratoria che deve essere regolamentata in un "contesto europeo".

Il presidente dell'"Office national de le chasse di Parigi" e presidente dei cacciatori francesi di montagna Bernard Baudin, rilevando che i problemi della caccia in Francia sono molto simili a quelli italiani, ha espresso l'auspicio che gli stessi possano trovare soluzione con un lavoro e impegno comuni.

Il presidente dell'Uncza Sandro Flaim, a sua volta, constatando come l'anno in corso sia il primo anno del 2° quarantennio della fondazione dell'UNCZA, ha concordato sia essenziale insistere con le istituzioni competenti per una gestione faunistico-venatoria e ambientale che tenga nel debito conto la tecnica, la ricerca e una attenta e puntuale opera formativa e informativa.

Francesco Riga, che ha sostituito Silvano Toso dell'INFS, parlando delle specie cervo Capriolo, Camoscio e Muflone ha rilevato l'opportunità di una gestione con banche dati e censimenti e di linee guida per habitat e ambienti evitando il ricorso a immissioni di selvatici provenienti dall'Estero e dai recinti artificiali.

Urs Zimmerman del Canton Vallese (CH) ha posto l'accento sui modi, periodi e forme di caccia ma soprattutto sulla validità tecnica delle numerose zone bandite alla caccia e di limitate dimensioni.

Luca Rotelli, ha illustrato la relazione di Giorgio Leoni del Canton Ticino (CH) comprendente la orografia territoriale e la stima



delle presenze degli ungulati ivi compreso il cinghiale che purtroppo crea problemi per i danni alla agricoltura.

Arturo Plozza del Canton dei Grigioni (CH) ha invece messo in evidenza le peculiarità territoriale relativa alla biologia, topografia, tradizioni, costumanze e linguistiche segnalando peraltro che i circa 10 mila capi di ungulati prelevati ogni anno sono la conseguenza di forme di caccia molto rigorose e scrupolose.

Luca Rotelli, tecnico faunistico della Regione Piemonte, ha riferito sulla regolamentazione dell'attività venatoria in Piemonte a partire dal 1999, regolamentazione che, basata su esperienze e studi oculati e avveduti, ha prodotto un ottimo assestamento nei prelievi sotto il profilo quantitativo ma anche qualitativo.

Tutti i relatori tecnici hanno unanimamente evidenziato l'utilità di stime attente e rigorose, di prelievi corretti, di scrupolosi censimenti, di precise normative sulla caccia, di analisi annuali dei risultati gestionali, evitando altresì ogni "deriva venatoria".

In chiusura di cronaca vogliamo ricordare come la "tre giorni" dell'UNCZA 2006 ha avuto anche la sua parte di giusta e lecita armonia, concordia e amicizia nell'apprezzare il "recital" lirico dei bravi artisti all'uopo invitati, nonché nelle visite guidate del 18 giugno e finale nel Parco di Villa Antonia, il pranzo sociale e il passaggio dello scheibe-testimone fra Verbania e Sondrio. ■